



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: DER MAJOR UND DIE STIERE ("Il maggiore ed i tori")

 Metraggio {

dichiarato	2510
accertato	2510

Marca: Omnia Alianza Monaco

Isenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il paese Kreuding e i suoi abitanti non vogliono che tutto venga distrutto dalla guerra e così benariamente si arrendono ad una compagnia di americani comandata dal maggiore William. Questi a loro volta si trovano bene anche se gli abitanti del paese sono tutti fatti a modo loro in compenso ce' qualche bella ragazza e con l' aiuto del vocabolario si fa progresso. Ce' pero' il piu' testardo di tutti: Kolterer, allevatore di tori e una specie di capo del paese. Gli finisce in carcere. Maria sua figlia e Giorgio che ha le funzioni di interprete nel paese, riescono convincere il maggiore di lasciarlo libero. A piede libero il piu' "testardo" del paese incominciano le controversie, il Maggiore e i "tori del paese rustico" non vanno tanto d'accordo, ma quando per un malinteso viene distrutta dagli americani una specie di diga che sembrava un "fortino" il fiume straripa e mette in pericolo il paese, amici e nemici si uniscono e combattono la disgrazia. Dimenticato l' odio, americani e contadini vivono in ottima armonia. Solo Maria e' poco felice perche' il suo Giorgio fa la corte alla signora Wendland, cui marito pare disperso. Ma un giorno torna dalla Russia il marito creduto morto e Giorgio, pensando a tutte le sofferenze che gli uomini hanno dovuto sopportare si ritira e lascia il posto a chi spetta. Ora anche Maria sa, che un giorno Giorgio sarà tutto sua. Passano i mesi e un bel giorno il maggiore parla nuovamente in piazza ai suoi "tori", questa volta e' un discorso d'addio. La patria lo richiama. In suo onore i "tori" fanno una grande festa. Dice il maggiore: "Vi lascio malvolentieri, ma pessone andarmene tranquillamente, come mio reale Vi presento il contadino Kolterer, il piu' testardo dei "tori" nelle vesti di Sindaco.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso **29 GEN. 1957** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 1 FEB. 1957
 P. C. C.
 (Dr. G. de Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P.to Brusasca